



Consolato
Generale d'Italia
Gerusalemme



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri
Cooperazione Internazionale

Protocollo sicurezza per l'attuazione di progetti di cooperazione nella Striscia di Gaza con le ONG idonee,

tra
il Consolato Generale d'Italia
e
la ONG idonea operante in Palestina

In riferimento alle modalità operative di attuazione di progetti di cooperazione finanziati dal Governo italiano nella Striscia di Gaza, si specificano di seguito gli accordi e le procedure attinenti la sicurezza ad uso del personale espatriato delle ONG idonee impegnato nell'area di riferimento.

Tali procedure, a carattere vincolante e oggetto del presente protocollo, oltre a garantire il corretto coordinamento tra questo Consolato Generale d'Italia (d'ora in avanti nominato C.G.) e la ONG (d'ora in avanti chiamata ONG), costituiscono uno strumento per permettere un costante flusso di informazioni tra il personale delle ONG presenti terreno nella Striscia di Gaza e il personale del Consolato Generale al fine di favorire la sicurezza degli espatriati italiani delle ONG che operano in progetti finanziati dal Governo italiano o da Istituzioni Pubbliche italiane.

La ONG si impegna a rispettare quanto segue:

1. Registrazione del personale espatriato impegnato e/o presente a Gaza

Per facilitare la rapida identificazione del personale presente nella Striscia di Gaza, la ONG dovrà inviare al C.G. le generalità (nome, cognome, posizione, contatti) degli espatriati impegnati nell'esecuzione del progetto oggetto del presente contratto con localizzazione nella Striscia di Gaza.

La ONG dovrà altresì registrare i dati della permanenza degli operatori presenti a Gaza sul sito internet www.dovesiamonelmundo.it (sezione per le ONG/ONLUS o in alternativa per residenti temporanei per l'indicazione su mappa dell'abitazione) ed inviare un'email all'indirizzo presenze.gerusalemme@esteri.it.

La ONG dovrà comunicare tempestivamente al suddetto indirizzo e-mail o al numero di telefono di emergenza del Consolato (050 5327166) eventuali modifiche nei dati del proprio soggiorno.

La ONG dovrà controllare regolarmente il sito internet www.viaggiaresicuri.it, gestito dall'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri, per tutti gli aggiornamenti sulle condizioni generali di sicurezza a Gaza.

2. Comunicazione e Coordinamento delle missioni a Gaza

Per permettere al C.G. di verificare lo stato della sicurezza delle aree interessate, si richiede alla ONG di comunicare con anticipo la propria missione e di dare comunicazione della stessa ai numeri sotto-indicati con un preavviso minimo di **3 giorni lavorativi**. La suddetta comunicazione dovrà riportare nome e cognome degli espatriati, numero di passaporto, durata, scopo e luogo della missione, dando indicazioni sugli orari di partenza e di arrivo nella Striscia di Gaza e dovrà essere inviata ai seguenti contatti:



*Consolato
Generale d'Italia
Gerusalemme*



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri
Cooperazione Internazionale

Per il Consolato Generale d'Italia

Tel. n.: 02 56 18966

Fax n.: 02 5618944

E-mail: presenze.gerusalemme@esteri.it e segreteria.gerusalemme@esteri.it

Persona di riferimento:

Console Aggiunto Elena Clemente

E-mail: elena.clemente@esteri.it

Numero di Emergenza (week-end, giorni feriali e ore serali):

Tel. 050 5327166

Per l'UTL

Tel.: 02 5327447

Fax: 02 5322904

E-mail: emergenza@itcoop-jer.org

Persone di riferimento:

Direttore UTL: Vincenzo Racalbuto

E-mail: racalbuto@itcoop-jer.org

Cell: 054 7553331

Nell'eventualità di cancellazione della missione, la ONG é tenuta a mandarne comunicazione urgente ai contatti summenzionati.

Ulteriori comunicazioni dovranno essere inviate in caso di modifiche al programma della missione (soprattutto nel caso di prolungamento della missione stessa).

Si rammenta altresì che l'aggiunta di personale alla missione, dopo l'avvenuta comunicazione di missione, implica di fatto la ripetizione di tutta la procedura.

3. Coordinamento all'interno della Striscia di Gaza

Durante la permanenza del personale all'interno della Striscia di Gaza, gli espatriati della ONG dovranno fornire inoltre informazioni periodiche al C.G. prestando particolare attenzione alla segnalazione di situazioni di pericolo e/o potenzialmente pericolose per l'incolumità del personale espatriato. Il personale dovrà inoltre attenersi, ove possibile, alle indicazioni sulla sicurezza diffuse da OCHA, da UNDSS Gaza e dal sito internet GANSO (<http://www.gaza-nso.org>), nonché connettersi alle varie reti informative delle organizzazioni UN presenti all'interno della Striscia.

4. Strumenti per la sicurezza

La ONG dovrà dotarsi di strumenti di comunicazione adeguati al fine di favorire i meccanismi di coordinamento e di comunicazione del personale preposto all'esecuzione dei progetti nella Striscia di Gaza. Auspicabile risulta in tal senso l'inserimento all'interno dei canali di sicurezza delle Nazioni Unite.



*Consolato
Generale d'Italia
Gerusalemme*



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri
Cooperazione Internazionale

5. Situazioni di particolare pericolo

Le ONG si impegnano a coordinarsi e a comunicare con tempestività ubicazione e situazione dei propri operatori presenti all'interno della Striscia di Gaza, ai responsabili CG/UTL (vedi punto 2) per assumere e trasmettere agli operatori stessi le disposizioni decise in sede di coordinamento, compresa l'uscita di emergenza dalla Striscia di Gaza.

L'immediata uscita dalla Striscia di Gaza del personale della ONG, dovrà avvenire quando richiesta dal Consolato Generale d'Italia secondo le modalità concordate al momento.

Il C.G./UTL assicurerà quanto segue:

6. Raccolta dati ONG

Raccogliere in un database i dati forniti dalla ONG sulle missioni da svolgere nella Striscia di Gaza per il suo utilizzo soprattutto rispetto alla conoscenza delle presenze del personale ONG nella Striscia, che verranno trasmesse costantemente all'Unità di Crisi del Ministero degli Esteri.

7. Coordinamento per l'entrata a Gaza

Qualora la procedura di ingresso nella Striscia di Gaza da parte della ONG dovesse incontrare difficoltà da parte delle autorità israeliane che gestiscono il Valico di Erez, il Consolato si farà parte attiva per sensibilizzare, per quanto di competenza, le predette autorità in merito alla richiesta.

8. Situazioni di particolare pericolo

Il C.G./UTL, nel caso ritenga che la situazione all'interno della Striscia di Gaza non garantisca la piena sicurezza al personale della ONG, procederà ad avvisare la ONG sulla necessità urgente di abbandono della Striscia da parte del personale ONG ivi presente.

9. Clausola di salvaguardia

Nel caso di provata mancanza, da parte della ONG del rispetto, parziale o totale, di quanto stabilito dal presente protocollo, come ai punti 1, 2, 3, 4, 5, il Consolato Generale può sospendere a tempo indeterminato il Disciplinare d'Incarico n. del ovvero rescindere lo stesso mediante comunicazione scritta alla stessa ONG.

ONG
il rappresentante

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA

IN GERUSALEMME

*Il Console Generale
Davide La Cecilia*

Gerusalemme,